

Sandro Bassi

E' rientrata la quinta spedizione speleologica in Indonesia «a caccia di fiumi sotterranei» del collettivo Geo Acheloos Exploring, coordinato dal casolano Andrea Benassi. Originario di Roma dove si è laureato in antropologia, Benassi è ormai diventato da anni un casolano di adozione e in questa circostanza rappresentava anche il gruppo speleologico di Casola, quella Società Sakkussem che si ispira, nel nome e nel concetto, al «Viaggio al centro della Terra» di Giulio Verne.

L'esplorazione speleologica, si sa, vuol dire ricerca dell'acqua nelle viscere della Terra, perché le grotte sono scavate dall'acqua sempre e comunque (tutte le altre, dalle cavità vulcaniche a quelle tettoniche dovute a tensioni della crosta terrestre, sono eccezioni, importanti o belle fin che si vuole, ma eccezioni); ciò vale anche per i nostri modesti Rio Basino, Rio Stella, per i ruscelli interni alla Tanaccia o al Re Tiberio con la riserva però che, visti i bacini di assorbimento limitati alla Vena del Gesso, si arriva a portate massime di non più di 500 litri al secondo, mentre per l'Indonesia si deve parlare di metri cubi (e quindi 1000 litri per unità) e di portate medie sui 50 metri cubi e massime (in casi di forti piene) di oltre 500 quindi, mille volte di più.

La spedizione 2018, così come le precedenti, ha avuto come obiettivo il fiume Aouk, in Papua occidentale, un corso d'acqua impressionante e tipicamente carsico, con inghiottitoi che lo fanno sparire sottoterra, lunghi tratti ipogei dove scorre sotto cieli di pietra e risorgenti dove torna temporaneamente

## CASOLA | A caccia di fiumi sotterranei, lo speleo Benassi racconta l'ultima spedizione «Siamo stati fermati e minacciati con il machete, alla fine però siamo andati avanti e ritorneremo»



alla luce. Nelle spedizioni precedenti Benassi e soci, oltre a scendere pozzi e a fare esplorazione speleo in senso stretto, avevano cercato e trovato anche animali troglobi (abitatori esclusivi di grotte, evoluti con adattamenti morfologici e fisiologici - ad esempio perdita del pigmento e

degli organi visivi, sostituiti con altri tattili - irreversibili) come scorpioni, scolopendre e gamberi grossi come aragoste.

Stavolta la spedizione è stata funestata da ostacoli di natura politico-sociale, ostacoli ormai cronici per un Paese come l'Indonesia che da tempo è insta-

bile. Pur provvista di tutte le autorizzazioni, la spedizione si è trovata non più in un clima di «guerra fredda» come negli anni passati, ma in situazioni di tensione molto grave se non di guerra «caldissima» e guerreggiata. «In più occasioni siamo stati bloccati, minacciati a colpi

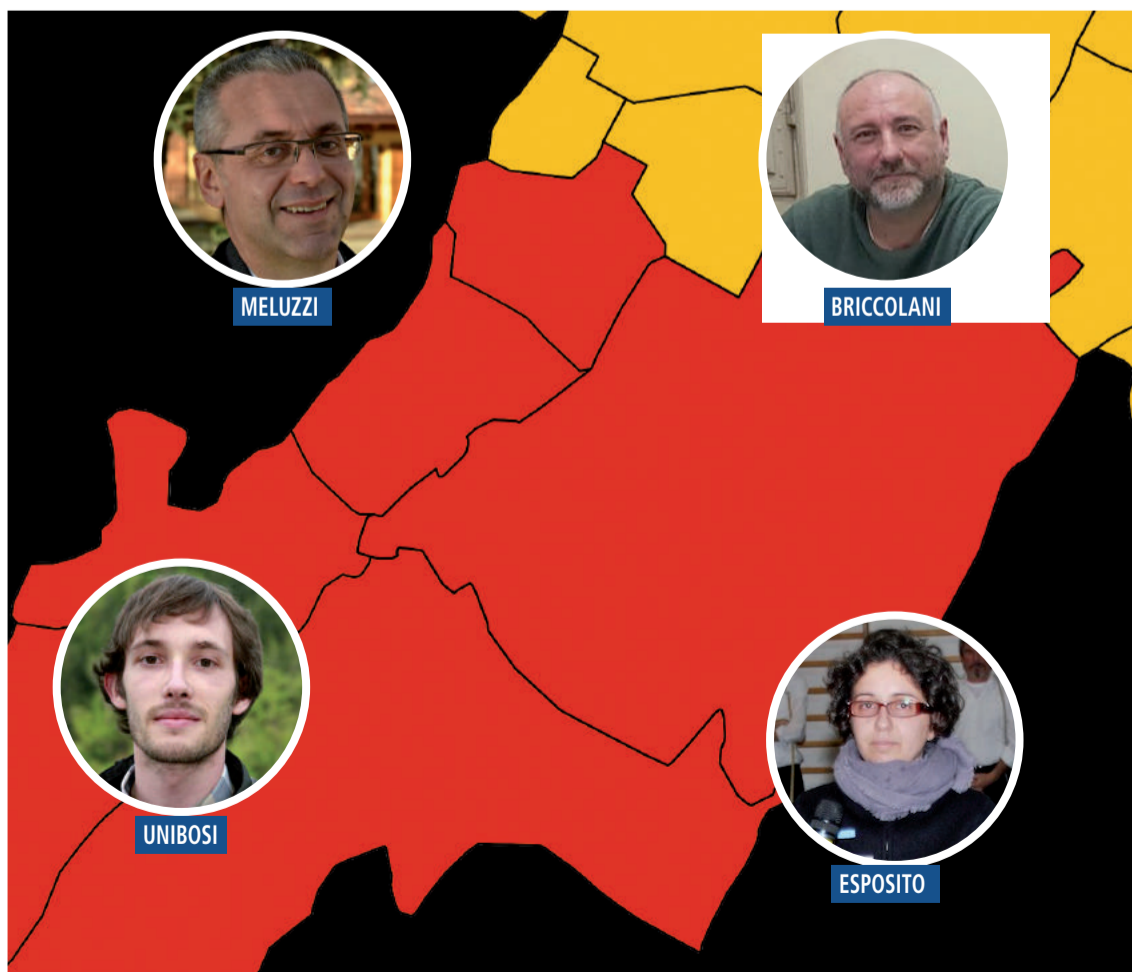
di machete e letteralmente cacciati via - spiega Benassi - e ciò rientra nella perdurante situazione di conflitto fra la popolazione e lo Stato, conflitto dove noi ovviamente non entriamo in nessun modo ma dove possiamo essere percepiti come - bianchi invasori-. Certo a qualcun altro è andata anche molto peggio e mi riferisco ad esempio ai 32 operai che lavoravano alla costruzione di un ponte sulla progettata strada trans-indonesiana e che sono stati tutti massacrati lo scorso 1 dicembre. In fondo, per quanto in malo modo, noi siamo stati semplicemente - invitati - a togliere le tende».

Tuttavia, le intenzioni esplorative, scientifiche e cognitive a lunga scadenza restano immutate. «Abbiamo sempre i nostri rapporti con il Museo di Storia naturale di Firenze, con la Società speleologica italiana e con la Macro area per i parchi e la biodiversità di Romagna (che include anche la Vena del Gesso) e dalla prossima volta concretizzeremo anche un accordo con l'Università di Praga per campionamenti e prelievi finalizzati a ricerche sui batteri. Torneremo in Indonesia - conclude Benassi - tra l'agosto e il settembre prossimi perché il progetto prosegue».

Riccardo Isola

Manca ancora qualche ufficialità definitiva ma ormai i giochi per le candidature del centrosinistra per le comunali 2019 sono fatti. Da Brisighella a Casola Valsenio passando per Castel Bolognese e Solarolo, le compagini di centrosinistra hanno ormai deciso su chi punteranno per le prossime amministrative della primavera 2019. Partendo dal borgo della valle del Lamone il candidato sarà in rosa. Si tratta, infatti, dell'attuale vice sindaco uscente Angela Esposito. La 36enne sarà così alla guida della lista «Insieme per Brisighella». La giovane brisighellese se la dovrà, molto probabilmente, vedere contro una lista capitanata da un uomo della Lega Nord, probabilmente scelto tra Gianluigi Forte o Graziano Brunetti. Una possibilità ulteriore è che si possa affacciare una terza lista civica a spargliare le carte in tavola. A Casola Valsenio la decisione ufficiale è uscita il 27 (a *Settesere* già chiuso, ndr). Stando comunque alle indiscrezioni il candidato sarà Marco Unibosi, già assessore nella seconda giunta guidata dall'attuale sindaco Nicola Iseppi. Il giovane amministratore in un primo tempo aveva rinunciato alla sua possibile candidatura, dando spazio all'ex sindaco Giorgio Sagrini. Successivamente il ripensamento che lo ha portato alla scelta di guidare la coalizione di centrosinistra che tenterà di riconquistare il municipio anche per il prossimo quinquennio. Non si conosce ancora il possibile sfidante dalle parti di centro-

## POLITICA | Esposito (Brisighella), Unibosi (Casola), Meluzzi (Castello), Briccolani (Solarolo) Il poker dei nomi del centrosinistra è servito, ecco tutti i candidati per le comunali della primavera 2019



destra, leghista o movimentista civico che sia. A Castel Bolognese sarà in campo, come capitano, il sindaco uscente Daniele Meluzzi.

Anche per questa tornata elettorale i nomi erano due: lo stesso Meluzzi e il vice sindaco Della Godenza. Anche questa volta

l'ha spuntata il primo, come già avvenuto nelle primarie interne di cinque anni fa. Per quanto riguarda gli sfidanti oltre al già con-

fermato esponente del Carroccio Jacopo Berti, giovane attivista che ha ricoperto ruoli importanti dal punto di vista politico locale essendo stato consigliere provinciale e poi consigliere comunale a Faenza per il partuito di Salvini, si sta aspettando anche la possibile discesa in campo di una lista legata, o ufficialmente richiamante, il Movimento 5 stelle. Infine a Solarolo l'ufficiale candidato della coalizione sarà Stefano Briccolani (Vice sindaco attuale) per la lista civica «Cittadini per Solarolo». Nicola Dalmonete, indicato da tempo come potenziale candidato, ha voluto dichiarare a fini di chiarezza, come «da mesi io e Stefano collaboriamo per la costruzione di un progetto vincente per il futuro della nostra comunità». Da parte sua Briccolani precisa che «Nicola avrà un ruolo di primo piano nella nostra squadra, che oltre ad amministrare nel miglior modo il paese, si pone l'obiettivo di dare valore alle idee innovative che arrivano dalle nuove generazioni». Oltre al sostegno del centrosinistra Briccolani e Dalmonete si propongono di accogliere in modo aperto «la disponibilità e il concreto contributo di tutti quei cittadini che amano il proprio paese e intendono collaborare al nostro progetto».